

MAF

SONZAF

**Situazione e previsioni dell'agricoltura in
Nuova Zelanda 2004/05 – 2007/08**

Approfondimenti nel settore lattiero caseario

**Introduzione traduzione e commenti a cura di
Gianluca Macchi
Università degli Studi di Bologna
Dipartimento di Ingegneria e Economia Agraria**

Introduzione

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha pubblicato il Sonzaf (Situazione e previsione per l'agricoltura e la silvicoltura della Nuova Zelanda), documento che include anche il settore lattiero caseario. Il quadro previsionale non solo descrive efficacemente la situazione del settore lattiero caseario della Nuova Zelanda, ma fornisce anche una importante descrizione, in parte da interpretare, del modo in cui potrebbe evolvere in futuro il mercato lattiero caseario mondiale.

Molti sono gli aspetti importanti a questo riguardo:

- In primo luogo la crescita della domanda mondiale di prodotti lattiero caseari, soprattutto nei Paesi definiti in via di sviluppo,
- la crescita nei Paesi sviluppati della domanda di determinate tipologie di prodotto, caratterizzate da alto valore aggiunto,
- il probabile incremento (come conseguenza delle due tendenze sopra indicate) delle quantità di prodotti lattiero caseari scambiate a livello mondiale,
- la difficoltà per la maggior parte dei Paesi produttori ad adeguare il proprio sistema produttivo e distributivo alle esigenze del mercato.

Proprio quest'ultimo aspetto è quello che interessa più da vicino la Nuova Zelanda. L'aumento della domanda e il conseguente aumento produttivo richiede infatti un adeguamento da parte dell'intero sistema. In primo luogo la produzione deve essere in grado di far fronte all'aumento della domanda prontamente, in secondo luogo è l'industria di trasformazione che deve avere la capacità di orientarsi verso quelle produzioni maggiormente richieste dal mercato nel minor tempo possibile.

Il sistema neozelandese possiede sicuramente ben radicate attitudini in questo senso. La creazione dei nuovi impianti di polverizzazione di Fonterra, nonché l'entrata sul mercato di aziende specializzate in produzioni ad alto valore aggiunto, collocano il sistema nella condizione di reagire più efficacemente ai segnali del mercato e, quindi, di orientare la produzione sui prodotti più richiesti. Questa capacità mantiene la Nuova Zelanda ai vertici di un settore che la vede primeggiare ormai da anni.

Anche il settore lattiero caseario neozelandese deve comunque fare i conti con una situazione produttiva interna che presenta alcuni punti critici, quali la competizione da parte di altri settori per l'uso della terra, i costi di produzione in aumento, i particolari rapporti intersettoriali. Queste piccole difficoltà non sembrano però essere in grado di fungere da impedimento al più efficace sistema lattiero caseario del mondo, la cui capacità competitiva potrebbe diventare una minaccia per le più affermate produzioni di qualità Europee.

Situazione e previsioni

Settore lattiero caseario

La stagione 2003/04 ha fatto registrare un record produttivo di *milk solids*¹ e di prodotti lattiero caseari. Le esportazioni hanno raggiunto livelli record. C'è stata una notevole crescita nella produzione di polvere di latte intero (WMP) e di formaggio, a causa di un più importante ritorno economico di questi prodotti rispetto agli altri prodotti lattiero caseari.

Il mercato mondiale ha fatto registrare livelli di prezzi molto alti, anche se l'apprezzamento significativo del dollaro neozelandese nei confronti del dollaro statunitense ha prodotto come conseguenza una riduzione in valore delle esportazioni, limitando inoltre l'atteso aumento dei *payout*² ai produttori relativamente alla produzione di *milk solids*.

Nel periodo considerato dall'outlook (2004/05 – 2007/08) la produzione in volume di *milk solids*, le quantità prodotte dei prodotti lattiero caseari e le quantità esportate sono annunciate in crescita.

La media dei *payout* è prevista aumentare nel 2004/05, principalmente a causa del più alto prezzo dei prodotti lattiero caseari sul mercato mondiale. Il *payout* è, comunque, previsto in calo nel 2005/06 in quanto si prospetta che Fonterra sia in grado di far fronte sia alle future oscillazioni dei tassi di cambio (grazie a politiche di contenimento delle fluttuazioni tra le valute), sia alla diminuzione dei prezzi mondiali.

Nel restante periodo (2007/08) il *payout* è previsto in crescita a causa dell'aumento del prezzo mondiale dei prodotti. Si ipotizza inoltre che le fluttuazioni dei tassi di cambio siano più contenute. Di significativa rilevanza è la revisione del capitale di Fonterra, guidata in parte dall'aumento della differenza tra il Fair Value Share³ della compagnia e il *payout* per il *milk solids* prodotto.

¹ La produzione di latte in Nuova Zelanda è misurata in *milk solids*. Un Kg di *milk solids* (Kg ms) corrisponde approssimativamente a 11,7 litri di latte liquido.

² Il *payout* corrisponde ad un pagamento che i produttori ricevono per ogni Kg ms prodotto, (più semplicemente è il ricavo della loro attività produttiva). Per semplicità la parola *payout* verrà utilizzata in questo documento.

³ Il Fair Value Share (letteralmente suddivisione equa del valore), sono delle quote di Fonterra che ogni associato alla cooperativa deve possedere. Maggiore è la produzione dell'allevatore, maggiore è la quota che deve detenere

Economia e tassi di cambio

Attendibilità dell'outlook

Nonostante una situazione generale piuttosto ottimistica, grazie anche alla crescita dei maggiori partners commerciali della Nuova Zelanda, c'è una serie di rischi che deve essere considerata nella valutazione e nell'analisi delle previsioni (dell'outlook):

- Il prezzo del petrolio è aumentato notevolmente nel corso del 2004 a causa della forte crescita della domanda e della situazione di instabilità presente in Medio Oriente.
- La crescita del debito pubblico, incluso un forte deficit da parte della Federal Reserve, ha alimentato una ulteriore crescita del 7%, del deficit attuale* negli Stati Uniti. Ciò potrebbe portare ad un' ulteriore diminuzione dei tassi di cambio, e condurre ad una insostenibile diminuzione del potere di acquisto dei consumatori.

Ipotesi Macroeconomiche

L'impossibilità di stimare i tassi di cambio, a causa di una quantità enorme di fattori coinvolti, fa sì che il tasso di cambio nominale utilizzato nelle previsioni sia un cambio ipotizzato. Le ipotesi macroeconomiche (compresi i tassi di cambio) utilizzati nell'outlook sono stati fornite dal Ministero del Tesoro. Le ipotesi principali sono riportate nell'annesso 1.

Tassi di cambio: scenari.

A causa dell'incertezza della previsione dei tassi di cambio, tutte le previsioni dell'outlook sono basate su due distinte situazioni, corrispondenti ad un alto e ad un basso tasso di cambio. Il riferimento a questi due scenari permette di meglio valutare la relazione che c'è tra i tassi di cambio e le variazioni di prezzo.

| | Crescita dal January 2001 (%) | Crescita dal January 2003 (%) |
|-------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| TWI | 35.1 | |
| USD | 61.4 | 31.5 |
| Australian dollar | 12.5 | -3.2 |
| UK pound | 26.7 | 16.2 |
| Euro | 14.9 | 5.9 |
| Yen | 41.7 | 14.7 |

*Dove il valore delle importazioni è superiore a quello delle esportazioni

Situazione economica dei principali partners commerciali

I primi 14 partners commerciali della Nuova Zelanda hanno fatto registrare una importante crescita economica negli ultimi anni, contribuendo ad aumentare le esportazioni e i relativi prezzi dei prodotti lattiero caseari neozelandesi.

Stati Uniti

La situazione economica statunitense è molto importante per la Nuova Zelanda. I bassi tassi di interesse hanno contribuito a generare una forte crescita nel 2004. La Federal Reserve ha, nel corso del 2004, lentamente aumentato i tassi di interesse portandoli al 2%. Questa tendenza dovrebbe confermarsi anche nel prossimo futuro.

Europa

Le previsioni di crescita in Europa non sono così significative come quelle degli Stati Uniti. In Gran Bretagna si registra un rallentamento del tasso di crescita economico; la Francia si assesta intorno ad un tasso di crescita del 2%; Germania e Italia rimangono stabili al di sotto del 2%. Secondo il Consensus Forecast questa situazione dovrebbe perdurare almeno per i prossimi 5 anni.

Asia

In Giappone la crescita non è così apprezzabile come ci si aspettava: ci si attende che il GDP rallenti al di sotto del 1,8% nel 2005. Negli altri Paesi asiatici si prevede che la crescita rimanga sostanzialmente significativa. In Cina, invece, è possibile un rallentamento della crescita, che, nel 2005, si attesterà sotto dell'8%.

I rischi maggiori, comunque, potrebbero verificarsi per la Repubblica di Corea (Sud Corea), con una crescita stimata in sensibile calo: dal 4,8% al 4,4%.

Australia

La crescita per il maggior partner commerciale della Nuova Zelanda rimarrà, almeno fino al 2009, importante, intorno al 3,5%, per assestarsi poi intorno al 3,3%.

L'industria lattiero caseario neozelandese, tre anni dopo la ristrutturazione

L'atto di ristrutturazione dell'industria lattiero casearia neozelandese (DIRA 2001) ha permesso l'unione della due più grandi aziende di trasformazione di prodotti lattiero caseari, la New Zealand Dairy Group of Companies la Kiwi Co-operative Dairy Limited- e del New Zealand Dairy Board per formare Fonterra. L'atto inoltre ha rimosso il potere che il Dairy Board deteneva e attraverso il quale esercitava il monopolio delle esportazioni neozelandesi di prodotti lattiero caseari.

Per mantenere il giusto livello di competitività sul mercato nazionale, una condizione dell'atto di unione risiedeva nel fatto che Fonterra vendesse il 50% delle sue azioni della New Zealand Dairy Food.

Il mercato interno neozelandese ha, infatti, due attori principali, i quali producono, commercializzano e distribuiscono il latte alimentare e i prodotti lattiero caseari. Uno è la Mainland Products Limited (di cui Fonterra possiede il 93%), che detiene il 35% della quota di mercato; l'altro è la Dairy Food (da cui Fonterra si è dissociata nel Marzo del 2002), che detiene il 40% della quota di mercato.

Inoltre, sempre per mantenere un buon livello di concorrenza sul mercato interno, il Raw Milk Regulations, attraverso il DIRA, permette alla Dairy Food di acquistare 250 milioni di litri all'anno di latte da Fonterra come contributo al prezzo, basato sul payout di Fonterra.

Gli obiettivi principali del DIRA, all'atto costitutivo, erano:

- Facilitare l'evoluzione dell'industria lattiero casearia neozelandese in risposta ai cambiamenti registrati nel mercato interno ed internazionale.
- Rimuovere le limitazioni create dalle precedenti legislazioni.
- Facilitare la competitività e le nuove strategie.
- Evitare che i produttori di latte, i consumatori, o le cooperative dell'industria lattiero casearia siano negativamente influenzati dal potere di mercato delle nuove compagnie.

Cambiamenti nell'industria lattiero casearia dopo la ristrutturazione del 2001

Crescita nella fornitura di latte

I pagamenti ai produttori (payout) di latte hanno fatto registrare un livello record nel 2001 e nel 2002⁴, principalmente a causa del basso valore del dollaro neozelandese nei confronti del dollaro statunitense.

Questa situazione, assieme con la relativamente bassa redditività della terra, se destinata ad altri usi, aveva favorito la continua espansione dell'allevamento delle vacche da latte, in particolare nell'isola del sud. Mentre il prezzo della terra diminuiva, infatti, la produzione di latte per capo aumentava, anche a causa del progresso tecnologico che ha consentito migliori condizioni di lavoro: garantendo, ad esempio, disponibilità d'acqua, grazie al miglioramento dei sistemi d'irrigazione, si è assistito ad una conversione nel tipo di azienda agricola. Diminuivano gli allevamenti di pecore e di vacche da carne, le coltivazioni, e aumentavano i capi da latte.

⁴ La stagione in Nuova Zelanda termina in Maggio.

Il valore economico dell'irrigazione

L'irrigazione porta notevoli benefici all'economia della Nuova Zelanda. Ci sono 500.000 ettari di terra irrigata in Nuova Zelanda che si stima abbiano contribuito con un extra \$920 milioni (\$1.900 per ha) al GDP (stagione 2002/03). In Nuova Zelanda ci sono attualmente 470.000 ettari di terreni potenzialmente irrigabili, se solo 200.000ha fossero irrigati si stima che potrebbero contribuire con ulteriori \$330. milioni al GDP.

Oggi la situazione non è più così rosea, a causa di una serie di situazioni e problemi concomitanti: i sempre minori payout, dovuti principalmente alla forza del dollaro neozelandese nei confronti del dollaro statunitense, la crescita del prezzo della terra, la competizione per la terra da parte degli allevamenti a ovini, l'alto prezzo dell'elettricità per l'irrigazione, nonché le problematiche legate a tematiche ambientali, e l'aumento di Fonterra dei prezzi delle quote, tutti questi problemi sembrano creare un serio ostacolo alla crescita della produzione di latte.

Attività recente di Fonterra, Westland e Tatua

Fonterra continua a essere il maggior produttore di prodotti lattiero caseari in Nuova Zelanda, lavorando il 96% del latte prodotto. Nella scorsa stagione, che ha avuto fine nel Maggio 2004, Fonterra ha raccolto 1,2 miliardi di Kg di ms⁵ da 12.000 fornitori, equivalenti a 14 miliardi di litri di latte, con il 4,6% in più rispetto alla stagione precedente. La causa di questo incremento è da attribuire all'aumento delle forniture nella parte Sud dell'Isola. Questo ha facilitato la costruzione di due nuovi impianti di polverizzazione, a Edendale e a Clandeboye. Fonterra sta inoltre pianificando la costruzione di un altro impianto molto più grande.

Westland, altro produttore di prodotti lattiero caseari, al tempo stesso prevede di duplicare la produzione di *milk solids* nei prossimi dieci anni. Il prodotto principale commercializzato da Westland è la polvere di latte, ma la strategia della Compagnia si sta orientando verso prodotti a più alto valore aggiunto, per esempio con un alto contenuto proteico, nutrizionale o prodotti salutistici o arricchiti con particolari sostanze naturali che procurano effetti benefici all'organismo.

Westland, che prevede di investire \$63,5 milioni in un impianto per la produzione di prodotti ad alto contenuto proteico, attualmente ha 370 fornitori e lavora 37 milioni di Kg ms a stagione (412 milioni di litri di latte), il 3 % della produzione neozelandese.

Tatua ha circa 126 fornitori che forniscono l'1% del latte prodotto. La Compagnia si sta orientando alla ricerca di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto. Tatua attualmente è uno dei leader mondiali nella produzione di prodotti contenenti proteine del latte e di derivati proteici. (Tavola 1)

Tavola 1: Andamento recente della produzione e del payout

| | Fonterra | | Westland | | Tatua | |
|--------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | kg ms (milioni) | Payout \$/kg ms | kg ms (milioni) | Payout \$/kg ms | kg ms (milioni) | Payout \$/kg ms |
| 2001/02 | 1 111 | 5.33 | 29.55 | 5.43 | 9.3 | 6.8 |
| 2003/04 | 1 201 | 4.25 | 36.82 | 4.07 | 12 | 4.39 |
| % variazione | 8 | -20 | 25 | -25 | 29 | -35 |

Poche nuove aziende si sono comunque affacciate nel mercato lattiero caseario neozelandese dopo la ristrutturazione del settore. Tra queste si distingue la Open Country Cheese Company Limited

⁵ Milk solids

che ha cominciato la produzione nel settembre del 2004, e che ha prodotto nel suo primo anno di vita 5000 tonnellate di formaggio. I piani della Società sono quelli di arrivare a produrre 20.000 tonnellate di formaggio per la stagione 2005/06, acquistando il latte direttamente dai produttori. I principali mercati di riferimento sono Asia, Australia e Stati Uniti.

L'industria lattiero casearia continua comunque a far registrare la nascita di aziende di nicchia, come la Te Mata Cheese Company Limited che prevede di produrre 200 tonnellate di formaggio speciale e di formaggio unico neozelandese usando ingredienti locali come il pikopiko (una felce), l'horopito (un'erba indigena), combinati con latte di vacca, pecora, capra e bufala.

Ulteriore sviluppo del settore lattiero caseario.

La Dairy InSight Incorporated⁶ ha stabilito di introdurre un' imposta per i produttori di latte, al fine di finanziare attività come la ricerca e lo sviluppo. L'imposta è attualmente di 3,4 centesimi per Kg di sm.

Fonterra sta rivedendo il suo capitale strutturale. Una delle ragioni di questa revisione è che la crescente differenza tra il prezzo delle Fair Value Share (il quale è considerevolmente aumentato nelle ultime stagioni) e i payouts dell'Azienda si suppone possa costituire un ostacolo alla produzione di latte. Fonterra, per far fronte a questo problema, sta elaborando una serie di opzioni da proporre agli azionisti. Fonterra sostiene comunque che il processo di rinnovamento sarà evolutivo e non rivoluzionario, ed inoltre non saranno oggetto di negoziazione tre principali regole:

- Fonterra rimarrà una azienda cooperativa di agricoltori,
- continuerà ad essere l'azienda per la produzione di prodotti lattiero caseari di massa con i costi minori al mondo,
- continuerà ad espandere le sue attività produttive di prodotti ad alto valore aggiunto.

Queste regole sono perfettamente in linea con la visione del sistema lattiero caseario neozelandese, che è quella di essere il migliore nel mondo, con l'obiettivo di implementare il sostenibile vantaggio competitivo del sistema d'allevamento. L'intero sistema si concentra su quattro punti chiave dell'industria di trasformazione: la produttività degli allevamenti, l'attitudine imprenditoriale degli allevatori, l'aggregazione con la comunità e le capacità operazionali.

⁶ Organizzazione creata per finanziare la ricErca e lo sviluppo nel settore lattiero caseario

La stagione 2003/04

Produzione

Milk solids

La produzione totale neozelandese di milk solids per la stagione 2003/04 è aumentata del 5% rispetto alla stagione precedente, continuando una tendenza che prosegue ormai da cinque anni. L'incremento è dovuto sia all'aumento del numero di vacche da latte, sia alla produzione per capo. Nonostante le avverse condizioni climatiche abbiano causato danni agli allevatori, gli effetti sulla produzione di milk solids sono stati insignificanti, con lievi perdite degli stock. Inoltre gli allevatori non toccati dalle avversità del clima, hanno fatto registrare produzioni quasi da record, segno positivo dopo i danni causati dalla siccità del 2003 nelle stesse aree.

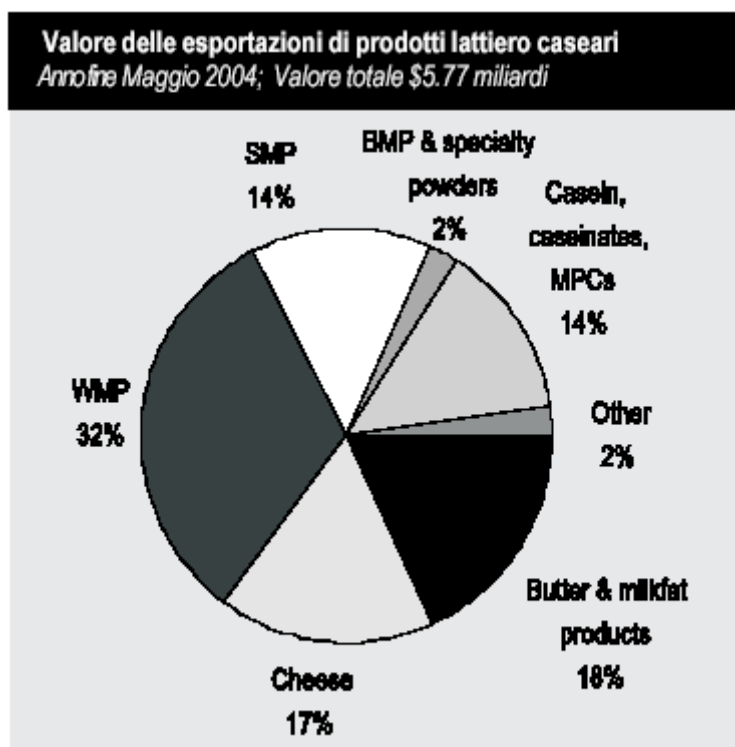
Prodotti lattiero caseari

Dell'intera produzione di latte neozelandese il 96% è stato destinato alla produzione di prodotti lattiero caseari, con un aumento del 5% rispetto alla stagione precedente, il restante 4% è stato venduto come latte fresco sul mercato interno. L'incremento maggiore è stato registrato dalla polvere di latte intero e dal formaggio, a scapito della polvere di latte scremato e della caseina, a causa della maggior remunerazione dei primi due.

Esportazioni e prezzi

Generalmente il 90-95% dei prodotti lattiero caseari fabbricati in Nuova Zelanda viene esportato, il restante 5% della produzione è venduto sul mercato interno. La Nuova Zelanda importa una rilevante quantità di prodotto per il mercato interno sotto forma di formaggi e yogurt. Le esportazioni di prodotti lattiero caseari contano per il 20% del reddito totale derivante dalle esportazioni, (Fig.1).

Figura 1



Nota: BMP è polvere di latte anidro.

Fonte: Statistics New Zealand

Quantità esportate e valore

Il volume totale delle esportazioni nella stagione 2003/04 è aumentato solo del 2% rispetto alla stagione precedente, nonostante il forte aumento della produzione. Questo deriva dal fatto che, nella precedente stagione, le esportazioni, che fecero segnare un aumento del 20% rispetto al 2001/02, furono gonfiate dalla diminuzione degli stock da parte di Fonterra.

Nonostante l'aumento delle quantità esportate, il valore totale è stato dello 0,7% inferiore alle precedenti stagioni, a causa soprattutto della crescita del 21% del tasso di cambio del NZD, rispetto al dollaro US. I prodotti lattiero caseari esportati sono infatti riportati in dollari statunitensi (USD).

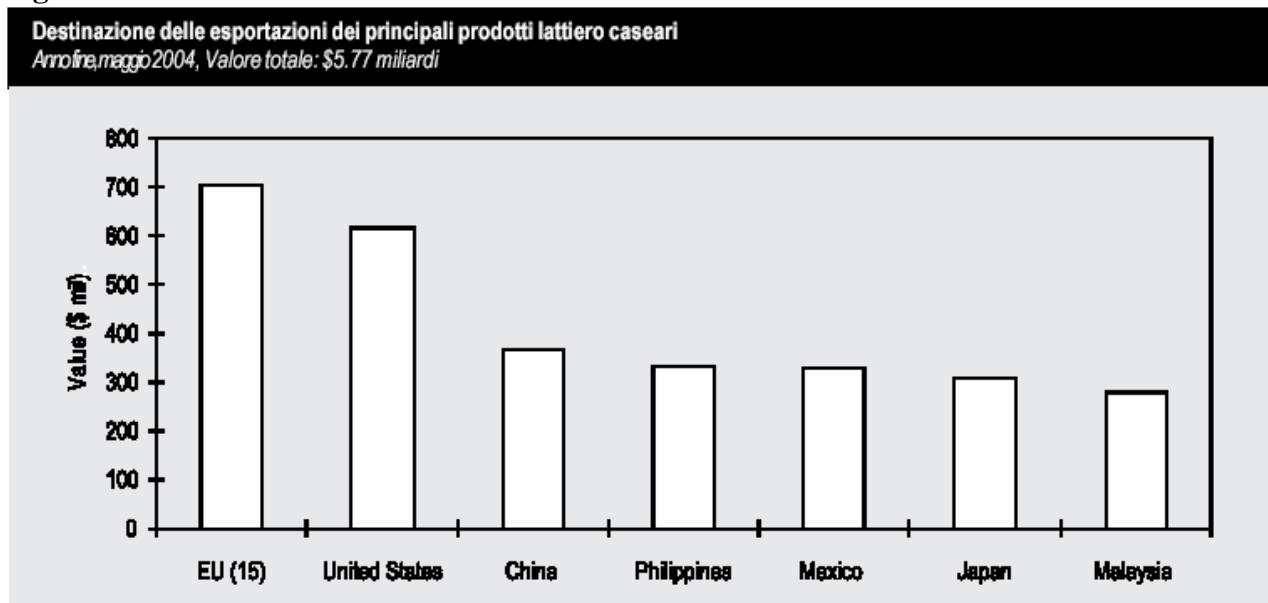
Produzione

Quasi un terzo del ritorno proveniente dalle esportazioni deriva dalla vendita di WMP. Il burro (18%) e il formaggio (17%) sono gli altri due prodotti significativi, seguiti dai prodotti proteici e dalle altre produzioni di polveri.

Destinazione delle esportazioni

Nel 2003/04 La Nuova Zelanda ha esportato prodotti lattiero caseari verso 143 paesi, fra i quali l'Unione Europea (considerata come UE15) è stata il maggior importatore, con il 12% della produzione neozelandese in valore, Stati Uniti e Cina seguono rispettivamente con l'11% e il 6%. In termini regionali, il 44% del ritorno all'esportazione viene dal mercato asiatico, in particolare dai paesi del Sud Asia con il 27%, (Fig. 2).

Figura 2



Fonte: Statistics New Zealand

Per quanto riguarda i singoli prodotti, per la WMP l'Asia è la principale destinazione, con la Cina che è diventata il maggior mercato con il 13% del valore (Fig. 3). Allo stesso modo le prime quattro principali destinazioni di SMP riguardano l'Asia, con le Filippine (principale mercato con il 16% del volume totale).

Relativamente all'anno precedente il mercato delle polveri di latte è cambiato molto poco.

Il Giappone è il maggior importatore di formaggio con il 17% in valore, seguito dagli Stati Uniti con il 16% e dall'Australia con il 13%.

Le esportazioni di burro e prodotti proteici sono dominate da singoli mercati, 1/3 delle esportazioni di burro vanno all'UE, mentre quasi la metà delle esportazioni di proteine va agli US, (Fig.4).

Figura 3

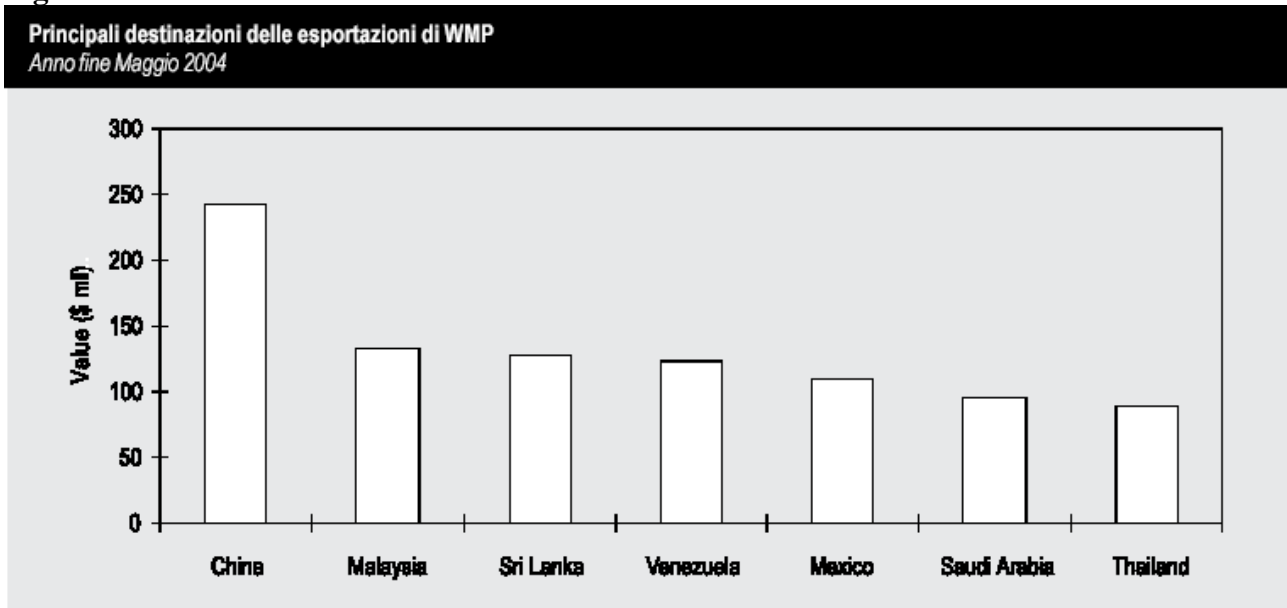
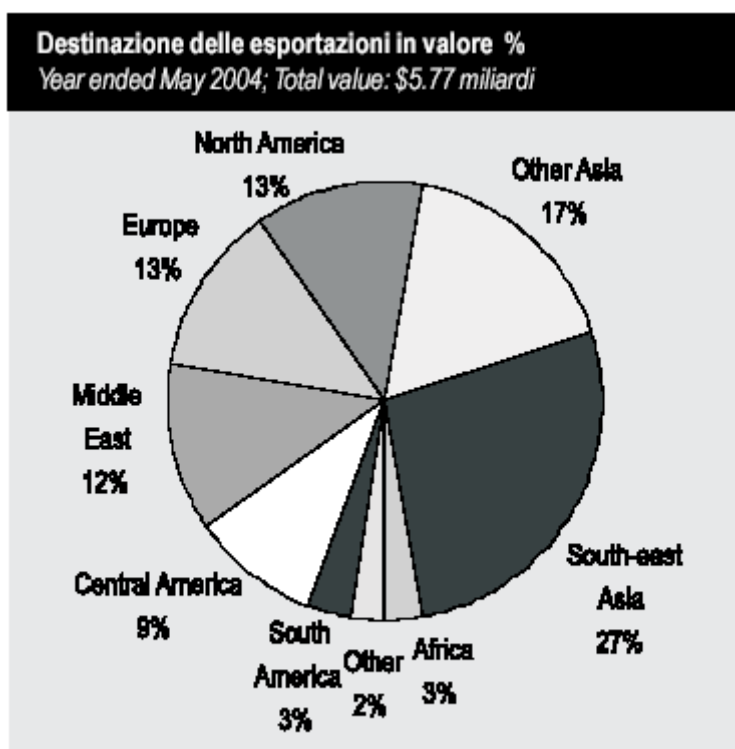


Figura 4



Fonte: Statistics New Zealand

Oscillazioni dei prezzi internazionali

Le ultime due stagioni hanno fatto registrare un andamento altalenante nei prezzi mondiali dei prodotti lattiero caseari. Nella stagione 2002/03 i prezzi di alcuni prodotti lattiero caseari sono diminuiti ad un livello che non si riscontrava da almeno dieci anni.

Nella stagione 2003/04 il prezzo del formaggio e del burro è significativamente cresciuto, per due ragioni:

- la scarsa disponibilità di prodotto sul mercato mondiale (basse esportazioni Australiane e bassa produzione sia in US che in UE),
- gli effetti benefici sulla domanda di un dollaro debole. Il dollaro debole ha fatto in modo che i prodotti, che sono scambiati in dollari (come è il caso dei prodotti lattiero caseari), risultassero meno cari in quei Paesi in cui la valuta locale si è apprezzata contro il dollaro, facendone quindi crescere la domanda.

Il Dipartimento dell'Agricoltura Statunitense (USDA) ha diminuito il prezzo di supporto per la SMP da \$1.820 per tonnellata nel luglio del 2003.

Una consuetudine affermata nel funzionamento del mercato mondiale vuole che, quando il prezzo di supporto della SMP negli Stati Uniti raggiunge lo stesso livello del prezzo del mercato mondiale, si ipotizzi per la SMP un prezzo limitato (cioè che non vada oltre un certo livello stabilito: praticamente è un prezzo controllato). Questo perché, se il prezzo mondiale crescesse al di sopra del prezzo di supporto degli US, allora la SMP potrebbe essere esportata dagli Stati Uniti senza la necessità dei sussidi all'esportazione. Qualsiasi esportazione di SMP senza il supporto del sussidio però, causerebbe una diminuzione del prezzo mondiale al di sotto del prezzo di supporto degli US, portando le ulteriori future vendite statunitensi a non essere più competitive.

Comunque, contrariamente a quanto affermato da questa teoria, il prezzo della SMP è cresciuto ulteriormente al di sopra di questo livello e ha continuato a crescere anche nella stagione 2004/05, arrivando ad un livello record di \$2.300 per tonnellata (Novembre 2004).

Generalmente il prezzo di WMP e SMP seguono lo stesso andamento.

Il prezzo della WMP è cresciuto lentamente per quasi tutta la stagione, prima di aumentare significativamente dalla fine del 2003/04 , per poi raggiungere quasi un livello record quest'anno.

I prezzi della caseina sono rimasti al di sotto della media degli ultimi quattro anni, in quanto gli USA sono uno dei maggiori importatori di caseina e la debolezza del USD ha calmierato la crescita dei prezzi.

Milk solids payout

La media dei payout di milk solids dall'industria nell'anno 2003/04 è stata di \$NZ4,25 per Kg di ms, corrispondente ad un aumento del 16% rispetto alla stagione precedente. Le ragioni principali di questo aumento sono la diminuzione dei costi all'interno di Fonterra e gli alti prezzi internazionali. La media pesata del ritorno dei payout è basata sulle quantità di milk solids fornite ad ognuna delle tre maggiori compagnie neozelandesi, (Fonterra, Tatura Co-operative Dairy Company Limited , e Westland Co-operative), che raccolgono tutto il latte di vacca prodotto in Nuova Zelanda.

Previsioni, dalla stagione 2004/05 alla stagione 2007/08

Situazione climatica

L'inverno del 2004, più freddo e umido del previsto, ha contribuito a rallentare l'inizio della stagione produttiva 2004/05. E' cominciato con temperature tra le più alte degli ultimi 30 anni, che si sono poi ridotte, facendo registrare l'agosto più freddo dal 1992. Anche all'inizio della primavera le temperature si sono mantenute relativamente basse per il periodo, e con un livello di piovosità inferiore alla media in tutto il paese.

Soltanto in novembre c'è stato un radicale cambio di tendenza, con temperature ben al di sopra delle medie stagionali che hanno permesso una crescita prematura dei pascoli.

Le alluvioni del 2004

Nel Febbraio del 2004 in sole 36 ore si sono riversate nell'Isola del Nord della Nuova Zelanda 180 millimetri di pioggia. Il volume delle acque al suolo era superiore di 100 volte il livello normale. Più di 2000 fattorie furono fortemente danneggiate.

Nonostante tutte le condizioni climatiche dell'autunno successivo (situazione attuale) sono benevole e le perdite produttive sono largamente al di sotto delle aspettative, anche se i danni maggiori sono stati procurati alle coltivazioni, generando raccolti scarsi e un aumento considerevole dei costi per l'alimentazione animale.

Stagione 2004/05

Nonostante l'aumento di capi, la quantità totale di milk solids prodotta per la stagione 2004/05 è attesa solo in marginale crescita, principalmente per colpa delle avverse condizioni climatiche di inizio stagione. Si attende un miglioramento della produzione con l'avanzare della stagione e con l'aiuto di un clima che si prevede favorevole.

Nel periodo della previsione

Nel periodo considerato dalla previsione, si attende una crescita della produzione di milk solids, grazie all'aumento della produttività e del numero di vacche, anche se quest'ultimo incrementerà sempre più lentamente, a causa principalmente di due fattori:

- Il payout è previsto ridursi dalla stagione 2005/06, in quanto le Aziende neozelandesi, capeggiate da Fonterra, prevedono che l'effetto della valuta forte si avverterà maggiormente nei prossimi anni. I bassi pagamenti causeranno un calo di interesse per l'espansione e il rinnovamento degli allevamenti esistenti, e per la conversione delle aziende agricole con diverso indirizzo ad allevamenti.
- In secondo luogo l'accentuarsi della differenza tra il prezzo del Fonterra Fair Value Share (il quale è consistentemente cresciuto nelle ultime stagioni) e il payout sta cominciando a rallentare la produzione di latte. Agli allevatori è richiesto di detenere un Fair Value Share (quote) per ogni Kg di milk solids prodotto ogni stagione. Quando un allevatore aumenta la produzione di milk solids da una stagione all'altra, deve aumentare anche il numero delle quote (Fair Value Share) possedute. Si ritiene che la crescente differenza tra il valore delle quote e i payout costituirà un vincolo alla crescita nel prossimo futuro, in quanto colpevole del fatto di:
 - diminuire gli attuali incentivi agli allevatori, destinati ad aumentare la produzione di latte;
 - accrescere la possibilità che gli allevatori vendano le loro quote Fonterra, e forniscano la produzione ad un'altra azienda (come alcuni hanno già fatto) o addirittura cessino con la produzione di latte, orientandosi verso un alternativo uso delle terre;
 - aumentare i costi di entrata nell'industria lattiero casearia per i nuovi fornitori.

Prodotti lattiero caseari

La produzione di tutti i prodotti lattiero caseari è prevista in crescita. Anche se la WMP è il bene che dovrebbe far registrare l'incremento maggiore, in quanto è il prodotto più richiesto sui mercati emergenti, dove è usato per ricreare il latte liquido o come ingrediente per altri prodotti alimentari. L'abilità di Fonterra nell'aumentare la propria produzione di polvere è stata sostenuta dall'apertura di un nuovo impianto di polverizzazione, il secondo al mondo per capacità produttiva.

Prodotti ad alto valore aggiunto

Le quantità e le tipologie degli ingredienti ad alto valore aggiunto, insieme alla domanda dei consumatori per prodotti lavorati, sono previste in crescita nel periodo considerato.

Una delle più entusiasmanti sfide dell'industria lattiero casearia nel prossimo futuro sarà far fronte all'aumento della produzione di latte, ed allo stesso tempo provare ad aumentare la produzione di prodotti ad alto valore aggiunto. L'aumento della produzione di latte, specialmente nelle fasi di maggior produzione, richiede infatti un adeguamento da parte delle aziende di trasformazione per permettere una tempestiva lavorazione del latte in eccesso. Fonterra sta progettando di costruire un quarto impianto di polverizzazione per fronteggiare l'attesa crescita del settore nell'isola del sud.

Esportazioni mercato e prezzi

Nel periodo considerato dall'outlook, alcuni fattori influenzeranno maggiormente la domanda e la produzione dei prodotti lattiero caseari sul mercato mondiale e il prezzo dei prodotti.

Questi fattori includono:

- minor produzione ed esportazioni in Australia,
- l'alto prezzo del petrolio, che porta ad un aumento dei consumi di prodotti lattiero caseari nei Paesi produttori,
- l'eventuale eliminazione dei sussidi alle esportazioni come risultato delle trattative del Doha round in ambito WTO,
- la modesta crescita della domanda nei Paesi OCSE,
- la forte crescita della domanda nei Paesi non OCSE

Australia: calo della produzione e delle esportazioni

La produzione e, come conseguenza, anche le esportazioni dell'Australia sono sensibilmente diminuite nelle ultime due stagioni, a causa di una forte siccità che ha colpito il Paese.

Nel 2003/04 la produzione di latte è stata del 3% inferiore a quella della stagione precedente, e dell'11% inferiore rispetto al 2001/02. Il formaggio è il principale prodotto lattiero caseario esportato dall'Australia, seguito da SMP, WMP e burro. Nell'ultima stagione (2003/04) la media delle perdite delle esportazioni è stata del 6%, con un minimo dell'1% per il formaggio e un 13% per il burro. Anche se il formaggio è stato il prodotto che ha subito le perdite minori, la sua produzione è sensibilmente calata: 16% in meno rispetto ai tre anni precedenti.

Abare⁷ prevede che in questa stagione ci sarà un aumento della produzione di tutti i prodotti lattiero caseari eccetto che di SMP, anche se comunque i livelli si manterranno ben al di sotto di quelli della stagione 2001/02.

L'alto prezzo del petrolio rafforza la domanda

Il prezzo del petrolio è cresciuto sensibilmente nel 2004, a causa della forte domanda di Cina e Stati Uniti e a causa dei problemi di offerta legati alla situazione in Medio Oriente, Russia e Venezuela. La domanda mondiale di petrolio è stimata rimanere alta nel 2004/05, mentre i prezzi saranno in calo nel periodo considerato dalla previsione, soprattutto per il rallentamento della crescita delle economie mondiali. Storicamente c'è sempre stato un legame tra il prezzo del petrolio e la domanda di prodotti lattiero caseari, in particolare per quella di burro. Quando il prezzo del petrolio cresce, aumenta la domanda di burro delle nazioni produttrici (Russia, Iran ed Egitto). L'alto prezzo del petrolio dovrebbe spingere verso l'alto anche i prezzi degli altri prodotti lattiero caseari.

Il Doha round (WTO) e la liberalizzazione del commercio

La liberalizzazione del commercio è uno dei problemi maggiori a cui l'Industria lattiero casearia neozelandese deve far fronte. I prodotti lattiero caseari sono infatti tra i beni più protetti nel commercio mondiale.

⁷ ABARE: Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics

Un importante risultato per la liberalizzazione dei mercati agricoli è stato l'accordo del luglio del 2004, in cui specialmente l'UE si è impegnata ad eliminare i sussidi alle esportazioni sui prodotti agricoli. Questa situazione dovrebbe col tempo portare benefici al settore lattiero caseario della Nuova Zelanda.

Modesta crescita della domanda nei Paesi dell'OCDE

Nel periodo della previsione, la domanda nei Paesi membri dell'OCDE è prevista in lieve crescita, principalmente a causa dei seguenti fattori:

- lo stile di vita dei lavoratori, i quali hanno a disposizione un tempo sempre più breve per colazione e pranzo. Prevale in questo contesto la crescita della domanda per il cibo che richiede una preparazione minima,
- l'aumento del numero dei pasti consumati fuori casa,
- i consumatori di tutte le età hanno sviluppato una maggior attenzione per il cibo cosiddetto salutare e richiedono sempre di più cibo che abbia buone caratteristiche organolettiche e salutari.

L'OCDE prevede quindi, per i prossimi anni, una crescita dei consumi di WMP e di formaggio, una piccola crescita nei consumi di burro e una situazione statica nei consumi di SMP nei Paesi membri.

Forte crescita della domanda nei Paesi non OCDE

Si prevede una forte crescita della domanda per i prodotti lattiero caseari nei Paesi non appartenenti all'OCDE (principalmente i Paesi meno sviluppati).

I principali motivi di questa crescita sono da attribuirsi a:

- l'aumento del reddito pro capite,
- la crescente urbanizzazione, ed i relativi cambiamenti nella dieta, in favore del cibo tipicamente occidentale,
- l'aumento della presenza delle grosse catene distributive occidentali,
- la crescita demografica.

Nei mercati non OCDE la crescita maggiore è prevista per la WMP.

L'aumento della domanda mondiale contribuirà a mantenere i prezzi relativamente alti nel medio periodo, nonostante l'aumento della produzione. Gli attuali prezzi alti sono, comunque, considerati instabili nel periodo dell'outlook, in quanto generati da fattori che non dureranno, come ad esempio la crisi produttiva australiana e il basso valore dollaro US.

Formaggio

Mentre la domanda di formaggio è prevista in crescita, i prezzi subiranno un calo rispetto agli attuali livelli record, soprattutto per il miglioramento produttivo dell'Australia dopo due stagioni siccitose.

I prezzi comunque si manterranno abbastanza alti soprattutto per i seguenti motivi:

- il formaggio è un prodotto ad alto valore aggiunto con pochi sostituti,
- il crescente consumo di formaggio sia a livello domestico sia nel settore della ristorazione nei Paesi OCDE,
- la crescente domanda per prodotti di veloce preparazione e per i prodotti da fast food, che spesso contengono formaggio.

Burro

I prezzi del burro si ridurranno rispetto all'attuale livello, anche a causa di variazioni della domanda nel periodo considerato.

Nei Paesi appartenenti all'OCDE la domanda si ridurrà, in quanto il burro non sosterrà la concorrenza di prodotti considerati più salutari.

Il burro verrà più facilmente, invece, consumato come ingrediente di altri prodotti.

Un settore in cui è atteso un aumento della domanda di burro è quello dei ristoranti di alto livello, dove tale prodotto continua a essere impiegato per la sua gustosità.

Anche nei Paesi senza tradizioni per il consumo di prodotti lattiero caseari è prevista analogo crescita della domanda di burro, insieme con l'aumento dei redditi e della domanda di cibo occidentale.

Polvere di latte e prodotti proteici

I prezzi internazionali sia della SMP che della WMP resteranno elevati nel breve periodo, ma se ne attende un calo alla fine dell'anno 2004/05.

Per la WMP è comunque previsto un aumento, essendo essa utilizzata come sostituto della SMP, specialmente nei Paesi non OCDE membri, dove è preferita alla polvere magra nella ricostruzione del latte, grazie al più elevato contenuto di grasso.

Come risultato, la produzione mondiale di WMP aumenterà rispetto alla SMP. La SMP dovrà far anche fronte alla crescente competizione di altri prodotti, come ingrediente nel cibo trasformato.

I prezzi della caseina sono annunciati in recupero nel medio periodo, come risultato della crescita economica, principalmente negli US, (Fig. 5 - 6).

Figura 5

| Situazione e previsioni per i prodotti lattiero caseari | | | | | | | |
|---|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Anno (maggio) | Unità | 2003 | 2004 | 2005e | 2006f | 2007z | 2008z |
| Vacche & giovenche in vitelli o in latte ¹ | mil | 3.84 | 3.93 | 3.98 | 4.03 | 4.09 | 4.16 |
| Totale bestiame da latte | mil | 5.16 | 5.11 | 5.17 | 5.24 | 5.31 | 5.40 |
| Latte prodotto totale | mil t | 14.4 | 15.1 | 15.1 | 16.0 | 16.6 | 17.2 |
| Milk solids prodotto | mil t | 1.19 | 1.25 | 1.25 | 1.33 | 1.37 | 1.43 |
| Milk solids trasformato | mil | 1.15 | 1.21 | 1.21 | 1.28 | 1.33 | 1.38 |
| Prodotti Lattiero caseari esportazioni | | | | | | | |
| Produzione di burro e crema | 000t | 373 | 378 | 385 | 416 | 428 | 442 |
| Formaggio | 000t | 293 | 289 | 300 | 312 | 327 | 345 |
| WMP | 000t | 600 | 657 | 664 | 705 | 730 | 759 |
| SMP & BMP ² | 000t | 352 | 346 | 336 | 380 | 378 | 378 |
| Caseina e proteine | 000t | 146 | 126 | 123 | 129 | 134 | 140 |
| Prezzi internazionali dei prodotti lattiero caseari (spot rates) | | | | | | | |
| Burro | USD/t FOB | 1,174 | 1,541 | 1,930 | 1,650 | 1,570 | 1,610 |
| Formaggio | USD/t FOB | 1,675 | 2,170 | 2,710 | 2,420 | 2,170 | 2,170 |
| WMP | USD/t FOB | 1,525 | 1,849 | 2,180 | 1,930 | 1,790 | 1,820 |
| SMP | USD/t FOB | 1,489 | 1,801 | 2,120 | 1,930 | 1,800 | 1,790 |
| Caseina | USD/t FOB | 3,603 | 3,977 | 4,210 | 4,410 | 4,560 | 4,650 |
| Farmgate payout - baseline scenario | | | | | | | |
| Fonterra payout | \$/kg ms | 3.63 | 4.25 | 4.30 | 3.78 | 4.02 | 4.28 |
| Media Dairy Company payout | \$/kg ms | 3.66 | 4.25 | 4.29 | 3.79 | 4.04 | 4.29 |
| USD/NZD spot rate | USD | 0.514 | 0.624 | 0.672 | 0.646 | 0.594 | 0.568 |
| USD/NZD Fonterra hedged rate | USD | 0.475 | 0.520 | 0.615 | 0.634 | 0.605 | 0.573 |

Fonte: Fonterra Co-operative Group Ltd; Westland Co-op Dairy Company Ltd; Tatua Co-op Dairy Company Ltd; Statistics New Zealand; USDA; OECD; MAF; Reserve Bank; The Treasury

Note:

¹Numero iniziale al 30 Giugno. Statistics New Zealand census data as at June 2002; MAF estimates, forecasts and projections thereafter.

² Include le polveri nutrizionali.

Figura 6

| Prodotti lattiero caseari, previsione delle esportazioni per prodotto | | | | | | | |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Anno (marzo) | Unit | 2003 | 2004 | 2005e | 2006f | 2007z | 2008z |
| Burro e creme | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 972 | 1.012 | 1.340 | 1.290 | 1.350 | 1.490 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 2.559 | 5 % | 21% | -10% | 0.8% | 7 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 380 | -1% | 10% | 7 % | 4 % | 3 % |
| Formaggio | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 1.077 | 993 | 1.240 | 1.190 | 1.210 | 1.320 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 3.811 | -12% | 22% | -7% | -3% | 4 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 283 | 5 % | 2 % | 3 % | 5 % | 5 % |
| Polvere di latte intero | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 1.709 | 1.803 | 1.790 | 1.770 | 1.810 | 2.010 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 2.941 | -5% | 10% | -6% | -1% | 7 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 581 | 11% | -10% | 5 % | 4 % | 4 % |
| polvere di latte scremato e polvere di buttermilk* | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 999 | 944 | 1.010 | 1.070 | 1.090 | 1.120 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 2.703 | 2 % | 10% | -4% | -0.4% | 4 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 370 | -7% | -3% | 10% | 2 % | 0 % |
| Caseina, caseinati e proteine | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 1.038 | 834 | 810 | 900 | 1.060 | 1.190 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 7.297 | -12% | -1% | 6 % | 13% | 8 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 142 | -9% | -1% | 4 % | 4 % | 4 % |
| Altri prodotti lattiero caseari | | | | | | | |
| Valore | | | \$mil | 135 | 121 | 130 | 130 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 1.785 | -7% | 12% | -5% | 1 % | 6 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 76 | -4% | -2% | 6 % | 4 % | 3 % |
| Totale prodotti lattiero caseari | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 5.931 | 5.706 | 6.320 | 6.350 | 6.640 | 7.280 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | \$t | 3.239 | -5% | 13% | -5% | 1 % | 6 % |
| Volume anno base, e cambiamento in % | 000 t | 1.831 | 1 % | -2% | 6 % | 4 % | 3 % |
| Valore totale delle esportazioni di prodotti lattiero caseari - scenari alternativi con diversi tassi di cambio | | | | | | | |
| Alti valore dei tassi di cambio | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 5.931 | 5.706 | 6.340 | 6.230 | 6.450 | 6.990 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | | 3.239 | -5% | 13% | -7% | 0 % | 5 % |
| Bassi valori dei tassi di cambio | | | | | | | |
| Valore | \$mil | 5.931 | 5.706 | 6.500 | 7.090 | 7.050 | 7.280 |
| Prezzo anno base, e cambiamento in % | | 3.239 | -5% | 16% | 3 % | -4% | 0.1% |

Fonte: Statistics New Zealand and MAF

Nota

*incluse le polveri nutrizionali

Milk solids Payout

Per la stagione in corso (2004/05) il payout è stimato in crescita fino al livello di \$NZ 4,29 per Kg di milk solids, per ridursi nella stagione 2005/06, a causa di un atteso calo dei prezzi internazionali e anche grazie alle politiche di contenimento della volatilità delle valute, attuate da Fonterra. Per il resto del periodo interessato dalla previsione, i payout dovrebbero aumentare, (Fig. 7).

Figura 7

